

La Voce di Fiera

BOLLETTINO RELIGIOSO DELLA PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO - FIERA - TREVISO

Pasqua 2015

*Cristo Risorto
doni gioia
ai nostri cuori*

Papa Francesco



LA VOCE DI FIERA

**BOLLETTINO RELIGIOSO
DELLA PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO**

Anno LII - N.1 - Aprile 2015

IN REDAZIONE:

Don Angelo Visentin
Daniele Benzon
Giuliana Gervasi
Marzia Rossi

HANNO COLLABORATO:

Don Franco Marton
Don Roberto Bovolenta
Gianfranco Furlan
Luciano Guerra
Nicola Altaserse
Nadia Agostinis
Alberto Schiavinato
Sonia e Paolo Gaballo
Dalia e Francesco Botter
Fabio Binotto
Katia Biscaro
Antonella Miotto
Olimpia Bazzichetto

STAMPA:

Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

IN COPERTINA:

Ulivo secolare dei Giardini Vaticani

SOMMARIO

- 3 EDITORIALE**
- 5 ANNUNCIO DI DON NICOLA**
- 6 E' PASQUA DI RISURREZIONE**
- 8 DON GIOVANNI FOSCHINI**
- 9 RICORDI E RINGRAZIAMENTI**
- 10 FILO DIRETTO CON MANAUS**
- 12 GRUPPO MISSIONARIO**
- 14 CATECHISTE**
- 15 ORARI SETTIMANA SANTA**
- 19 VEGLIA DI NATALE**
- 20 CARITAS**
- 22 CAMPO INVERNALE GIOVANI**
- 23 SBIRCIATI DALLA CUCINA**
- 24 PANEVIN**
- 26 SCUOLA MATERNA**
- 28 AVVENIMENTI IN PARROCCHIA**
- 30 RESTAURO DEGLI AFFRESCHI**
- 31 AVVISI**
- 32 PROPOSTE PER L'ESTATE**

AMORE SENZA LIMITE



Un sacerdote di Cremona, don Marco, in un suo libretto dal titolo *Lettera a un giovane prete* scrive: "Questo potrai annunciare agli altri. Potrai solamente annunciare che Dio ha usato misericordia con te e tu ne sei il primo testimone. Dio ti ha amato e ti amerà sempre. Te lo ripeterà senza stancarsi...".

Insistendo su questo pensiero, l'autore riporta dialogo che ha

avuto con uno psicoterapeuta dal quale, con connotazioni forti, emerge la figura di un Dio per così dire "fissato" e affetto da una sorta di "insufficienza mentale". Tra le altre cose don Marco racconta: "Dio – mi confidò un giorno lo psicoterapeuta – è come un *insufficiente mentale*. Io li conosco bene – replicò al mio totale sbalordimento – e so come fanno: si fissano su una cosa e continuano a ripeterla all'infinito.

Così fa Dio con noi. Continua, continua, continua, continua a ripetere: ti amo, ti amo, ti amo, ti amo. E poi ancora: ti perdono, ti perdono, ti perdono. Ritorna sempre sullo stesso concetto perché Dio è 'fissato' su alcuni temi e li ripete, finché, forse per sfinimento, se non per convinzione, li facciamo nostri. È meraviglioso pensarlo. È un amore infinito, senza misura".

Don Tonino Bello nel far visita ad una parrocchia fu colpito dall'espressione *Charitas sine modo* scritta sopra uno splendido crocifisso ligneo. Egli osservò che quel motto era scritto in un latino semplice e voleva dire: **amore senza limite**. Anzi – aggiunse – per essere



Crocifisso del Sermig di Torino

più fedeli alle parole, bisognerebbe tradurre così: amore senza moderazione. Smodato, sregolato. Amore senza freni, senza misura, senza ritegno.

Carissimi, auguro a tutti voi che i giorni di grazia che ci apprestiamo a vivere nel ricordo della Santa Pasqua ci diano l'occasione per contemplare proprio questo amore "senza misura" con cui Dio ci ama, in modo che, fissando il nostro sguardo su Gesù crocifisso, an-

che noi possiamo sentirci affidare da Gesù stesso quest'unica consegna: *Charitas sine modo!*

Auguri di una Buona Pasqua.

Don Angelo Visentin

assieme a

don Franco

diacono Gianfranco e Davide,

le Suore della Carità,

le Suore Dorotee,

Consiglio Pastorale Parrocchiale,

Consiglio per gli Affari Economici



La Croce di chiodi del Sermig di Torino

La croce dei dolori del mondo

La croce dei dolori del mondo è una grande croce, costruita con antichi assi di legno dell'arsenale militare, che si trova nella cappella del Sermig a Torino. E' una Croce senza Cristo, ma con tanti chiodi che indicano tutte le persone che portano una Croce. E' macchiata con la vernice rossa, che simboleggia il sangue e la fatica dei propri sacrifici, e bianca che è, invece, la speranza di un giorno migliore.

DON NICOLA

“TU SARAI SACERDOTE PER SEMPRE...”

Carissima comunità parrocchiale di Fiera, è da molto tempo che non ci si vede. Vi scrivo con grande commozione e gioia nel cuore per comunicare e condividere con voi una bellissima notizia tanto attesa!

Sabato 11 aprile alle ore 18.30 sarò ordinato presbitero presso la Cattedrale della Diocesi di Mazara del Vallo.

Vi chiedo di accompagnarmi con la vostra preziosa preghiera in questi giorni di preparazione che rimangono al grande evento!

Anch'io prego per ciascuno di voi e colgo l'occasione per augurare ad ognuno di voi una serena e santa Pasqua nella pace del Signore Risorto!

Don Nicola Altaserse



Nicola durante la messa di saluto a Fiera - 26 giugno 2013

MUORE E RISORGE CHI?

Per chi è vissuto in una famiglia e in un ambiente cristiano è facile rispondere a questa domanda: Gesù di Nazareth. E, forse, gli riesce spontaneo ricordare i riti della settimana santa, che ci potevano anche affascinare: la Cena del Signore con la lavanda dei piedi, la via Crucis del venerdì santo o la processione, la notte della grande Veglia pasquale con il canto della resurrezione e il suono delle campane di Pasqua...

Ma se riprendiamo nella fede adulta il racconto dei vangeli scopriamo qualcosa che spesso ci sfugge.

Gesù non è morto solo

Accanto al crocifisso c'è un condannato, appeso anche lui ad una croce, che gli dice: "Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo regno". E Gesù risponde: "Oggi sarai con me in Paradiso".

Gesù non è morto in solitudine. C'erano anche i ladroni. Era un uomo come loro e, se pur era vissuto in un modo ben diverso da loro, non ha fatto pesare la sua bontà. Anzi, l'ha mostrata proprio mentre faceva vedere anche tutta la sua fragilità di uomo, che soffriva come loro e, come loro, gridava nel dolore. Era il Figlio di Dio ma per trentatré anni aveva pensato con mente d'uomo, agito con libertà

d'uomo e amato con cuore d'uomo... Aveva anche lavorato con mani d'uomo, come loro e come ogni altro uomo sulla terra.

Proprio perché era Figlio di Dio, con la sua incarnazione "si è unito in certo modo ad ogni uomo". Sono parole straordinarie del Concilio. Anch'io posso dire che quel Gesù in croce si è unito "in certo modo" anche a me, come a ciascuno degli uomini della terra. E' morto pensando a me e a loro, i ladroni, e a una moltitudine immensa di uomini. Tutti del suo stesso sangue.

Paolo arriva a dire che morendo Gesù "ha amato me e ha dato se stesso per me". Quando morirò resterò ancora unito a lui, dentro la sua morte. E quando muoiono i disperati, che affondano nel Mediterraneo, sono misteriosamente uniti a Lui. Come i milioni che muoiono di fame o uccisi in guerra. Anche se non lo sanno, sono sempre uniti a Lui e la morte di Gesù li porta con sé verso la resurrezione.

Gesù non è risorto solo

I Vangeli non dicono proprio nulla sul "momento" della risurrezione di Gesù. Nulla. Nessuno ha visto nulla. Solo raccontano di Lui risorto e lo presentano sempre insieme ad altri, che chiama "fra-

telli e sorelle". Ci viene presentato risorto ad una donna, Maria di Magdala, o ad un gruppo di donne. Insieme a Pietro, ai discepoli, a Tommaso, a Giovanni, ai due che camminano verso Emmaus... Mai da solo. Perché il Risorto non vive solo.

Negli Atti degli apostoli si racconta di Lui risorto e vivo che si fa conoscere da Paolo sulla via di Damasco. "Sono il Gesù che tu perseguiti" (ma Paolo stava perseguitando dei cristiani!). Il Gesù risorto di cui parla Paolo fa tutt'uno con i suoi discepoli: un solo corpo con loro.

Possiamo dire veramente che il Risorto noi lo conosciamo sempre unito ad altri e il Concilio ci incoraggia a pensare che il Risorto "viene a contatto con ogni uomo, in un modo che solo Dio conosce" perché in ogni uomo di buona volontà "lavora invisibilmente la Grazia". Gesù risorto ora è vivo con tutti quei suoi fratelli che, anche senza conoscerlo, sono uniti a Lui per il dono dello Spirito stesso di Gesù.

Allora, quando dico: "io credo che il Crocifisso è risorto", dico anche: "credo che è risorto e vivo con tutti 'i suoi'". E 'i suoi', oggi, sono anche tutti quegli uomini nei quali "lavora invisibilmente la grazia": i poveri della terra con i quali si è identificato, i carcerati, le vittime della violenza... e quanti solidarizzano con loro. E lì, in ciascuno di loro, aspetta di incontrare me e ogni uomo di buona volontà.

Solo con cuore grande e universale si fa una Pasqua buona

A Pasqua, nella messa, faremo memoria della morte e risurrezione di Gesù. E' memoria della passione e morte di Gesù e di tutti quelli che hanno sofferto e soffrono con Lui. E' memoria della risurrezione di Gesù e di quanti toccati dalla potenza della sua risurrezione fanno crescere la vita di tutti.

L'Apocalisse dice che sono una moltitudine immensa, tutti con i segni dell'Agnello immolato, con i segni della croce di Gesù, tutti vestiti di bianco perché risorti, tutti in festa nel grande banchetto dei popoli.

Nella messa di Pasqua non basta stabilire un buon rapporto personale tra me e Gesù. Occorre che io preghi sempre anche per tutti gli uomini, come fa Gesù. E quando decido il mio impegno concreto dovrò pensare ad azioni di servizio evangelico non solo per i miei vicini, ma anche, per quanto mi è possibile, per tutti gli uomini, con orizzonti universali.

Ci è di consolazione sapere che "tutti i buoni frutti della natura e della nostra operosità, li ritroveremo di nuovo, ma purificati di ogni macchia, illuminati e trasfigurati" nel Regno finale. Anche il cosmo e la natura saranno trasfigurati dal Signore Risorto. La gioia del Risorto sarà veramente la gioia piena per tutti. Per ogni uomo, per ogni popolo e per il creato stesso.

Don Franco Marton

DON GIOVANNI FOSCHINI

PARROCO A FIERA PER 37 ANNI

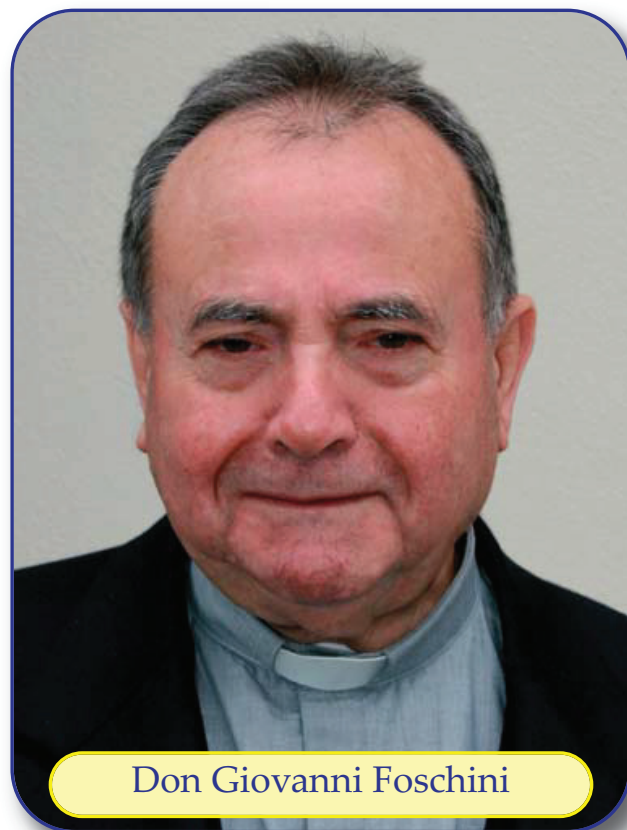
Lo scorso 23 gennaio si è spento in Casa del Clero don Giovanni Foschini, già parroco di Sant' Ambrogio di Fiera, *"dono prezioso per questa chiesa trevigiana e per tante persone"* come ha sottolineato il vescovo Gianfranco Agostino Gardin al funerale, al quale hanno preso parte moltissimi sacerdoti, il vescovo emerito, mons. Paolo Magnani, e tanti parrochiani di Fiera.

Originario di Sant'Alberto di Zero Branco, dove era nato nel 1925, don Giovanni era stato ordinato sacerdote nel 1948. Una vita lunga e ricca di esperienze, di gioie ma anche di sofferenze, ha ricordato il Vescovo. Alcune le ricorda nel suo testamento spirituale, come l'essere nato già orfano, perché venuto al mondo due mesi dopo la morte di suo padre. *"Ma poi ricorda anche quella che lui definisce «la mia grande mamma, con i suoi tre bambini, i miei fratelli, non ricca di beni ma di fede» - ha raccontato mons. Gardin -. E sente il bisogno di dire grazie anche ai nonni materni, alla famiglia Durigon e a «chi mi ha edificato in una vita povera ma felice...». E poi il pensiero va alla sua parrocchia, Sant'Alberto, nel cui cimitero ha chiesto di riposare. E ancora un particolare: la grazia che riconosce di aver vissuto da bambino: aver avuto come catechista suor Maddalena Volpato, ora Venerabile, delle Figlie della Chiesa"*.

Dopo essere stato due anni

assistente al Filippin di Paderno, don Giovanni passa a Santa Cristina, poi a Casale sul Sile, a Cornuda e a Mirano, svolgendovi il ministero di cappellano. A Mirano viene nominato assistente delle Acli del Miranese, mostrando una sensibilità sociale acuta, moderna, coraggiosa, tanto da non temere di affrontare accuse di politicizzazione, come testimoniano giornali dell'epoca.

Poi, l'arrivo a Fiera nel 1967. Qui per 37 anni si esplicò il "progetto e lo stile pastorale" di don Giovanni. Egli seppe capire la singolarità della fisionomia sociale, economica e anche spirituale di Fiera. E fu capito dagli abitanti, e non



Don Giovanni Foschini



solo dai praticanti, ha sottolineato il Vescovo. *“Don Giovanni era un sacerdote innamorato della Parola di Dio – ha detto il Vescovo riportando le parole di un sacerdote che fu per qualche tempo suo vicario parrocchiale – in particolare delle Lettere di San Paolo. Ogni pomeriggio sostava in chiesa, dove si dedicava alla lettura continua della Scrittura. Ogni giorno riservava del tempo per una visita agli ammalati in ospedale. Anche la sua attenzione verso gli ammalati presenti nelle famiglie e verso le persone sole è stata costante, come pure la benedizione alle famiglie. Questo ministero gli apriva le porte di tante case, che altrimenti sarebbero rimaste chiuse”. “Un'altra attenzione particolare è stata quella riservata ai poveri. A Natale e*

a Pasqua - sottolinea ancora la testimonianza - invitava in canonica persone sole e anziane per condividere con loro un pranzo comune. Ospitò per anni un uomo povero, senza famiglia e senza casa. Ed è stato don Giovanni ad accogliere don Agostino Nguyen, appena giunto in Italia negli anni in cui molti vietnamiti abbandonavano il loro paese. Il direttore della Caritas di allora, mons. Crozzolin, sapeva bene che don Giovanni avrebbe certamente accolto quel giovane prete, fuggito dalla sua terra”.

“Desidero che tanti miei fratelli in Cristo sappiano che me ne vado contento, perché è stata una grazia nascere povero, aver vissuto questa lunga vita da povero, sempre benedetto dal Signore, contento di stare vicino ai poveri”: sono ancora parole del testamento spirituale lette dal Vescovo, il quale ha affermato che don Giovanni “è stato un autentico uomo giusto, appassionato difensore della giustizia, cioè dei diritti degli sfruttati e dei senza voce”.

*Tratto da “La Vita del Popolo”
di domenica 1 febbraio 2015*

Nello stesso giorno della morte di don Giovanni, è tornato alla casa del Padre **Angelo Coassin**, grande collaboratore sia in parrocchia a Fiera che in diocesi.

***Grazie di cuore
per il
servizio offerto
in tutti questi anni***



Angelo Coassin con don Giovanni

E LA MISSIONE CONTINUA...

Carissimi amici della parrocchia di Fiera, continua il nostro filo diretto con l'esperienza missionaria, qui oltre Oceano, nella periferia nord di Manaus. Questa volta dedico l'articolo alle novità in corso nella nostra attività missionaria.

Domenica 28 dicembre 2014 si è conclusa la nostra presenza di preti diocesani di Treviso fidei donum presso l'Area Missionaria Santa Helena nel vicariato 12 dell'arcidiocesi di Manaus. Dopo 18 anni di presenza, riflettendo con i Vescovi di Treviso e Manaus, si è arrivati a consegnare l'Area Missionaria a preti brasiliani del clero di Manaus: segno concreto di un cammino percorso bene. L'arcivescovo Dom Sergio Eduardo Castriani ci ha fatto la proposta di lavorare in altre aree missionarie.

Continuiamo ad essere tre preti (don Claudio Trabacchin, don

Stefano Moino ed io) ma a servizio di tre aree missionarie nello stesso vicariato 9, sempre nella periferia nord. Sabato 3 gennaio ho iniziato a celebrare nell'Area missionaria san Pietro Apostolo e sono stato accolto ufficialmente, come primo parroco, con l'istituzione dell'Area missionaria, il 10 gennaio da parte dell'Arcivescovo di Manaus.

L'area missionaria san Pietro, di 8 comunità, è nata dalla divisione, resasi necessaria per un miglior servizio pastorale, dell'Area missionaria san Francesco di 16 comunità con un solo parroco ancora molto giovane.

L'8 febbraio è nata anche l'altra area missionaria di 8 comunità, dedicata a san Francesco con le stigmate, dov'è diventato parroco don Stefano. Don Claudio continua il suo servizio in santa Monica, dove ora vivo (anch'io sto facendo il "pendolare").



Accoglienza nella nuova Area missionaria san Pietro apostolo

L'accoglienza che ho ricevuto nella nuova Area missionaria è stata molto buona e ogni volta ringrazio le persone, a partire dagli agenti di pastorale, per il loro preziosissimo servizio. Domenica 8 febbraio, al mattino, abbiamo vissuto la prima assemblea generale dell'Area missionaria, per riflettere sul prossimo tratto di cammino pastorale in sintonia con quello della Chiesa di Manaus.

Il fine settimana successivo, 14 e 15 febbraio, abbiamo ricevuto la visita di circa 30 missionari che stanno seguendo un corso di formazione sulla realtà amazzonica presso l'istituto di teologia e pastorale di Manaus ed andranno a lavorare in tutta la regione nelle differenti diocesi e prelature. Due giorni intensi e veramente arricchenti per ognuno di noi. Le persone delle 8 comunità, specialmente la pastorale giovanile, hanno dato prova di vera accoglienza e si sono lasciate interrogare dalla provocazione che più volte ho lanciato: "Può essere che il Signore stia chiamando anche persone della nostra nuova area missionaria a partire per altre missioni. Pensateci!!!".

Sempre domenica 15 abbiamo partecipato alla prima assemblea della pastorale giovanile di tutta la nuo-

va Area: abbiamo scelto di iniziare in una comunità dove non c'è la pastorale giovanile e le condizioni di vita non sono tra le più semplici, come la mancanza di sicurezza. I giovani hanno accettato la sfida e così alle 6.30 del mattino siamo saliti fin a S. Antonio di Borba per la Messa e l'incontro.

All'inizio della Quaresima, venerdì 20 febbraio, siamo stati introdotti al tema della Campagna della fraternità dal vescovo ausiliare di Manaus Dom Mario Antonio da Silva che è venuto tra noi ricordandoci come "Gesù sta in mezzo a noi come Colui che serve".

Come vedete, non mancano le attività e non ci si annoia ma è fondamentale un tempo per pregare riflettere e meditare, un tempo per lasciare parlare il Signore nella nostra vita. Così ho vissuto gli Esercizi Spirituali nell'ultima settimana di febbraio, predicati dal card. Claudio Humes e un Ritiro Spirituale con l'area missionaria, predicato da un padre gesuita.

Saluto tutti, a partire dal parroco don Angelo, con un **augurio di Buona Pasqua** e con un arrivederci in Italia nel mese di settembre, come si dice qui "se Dio vuole" (se Deus quiser).

Don Roberto Bovolenta



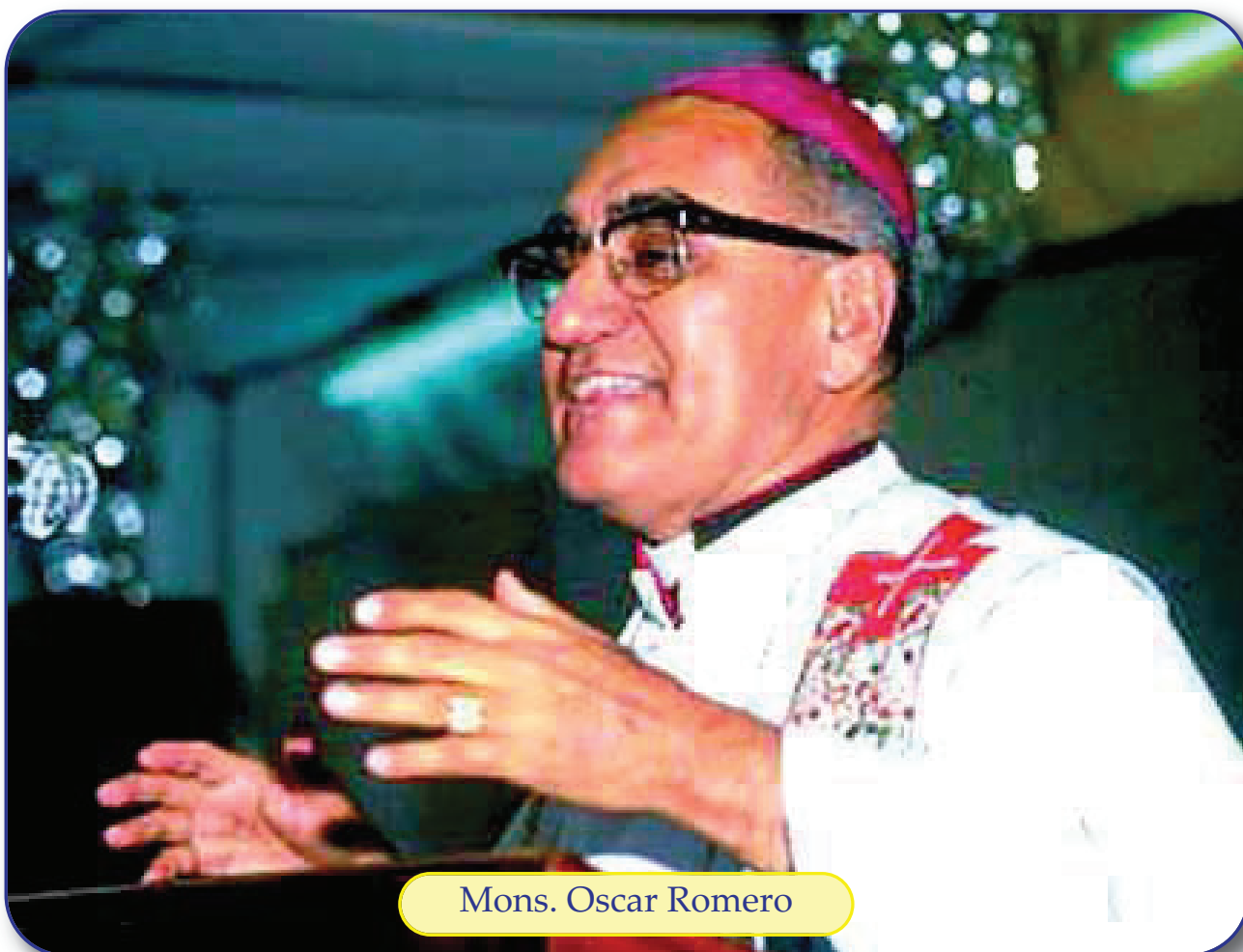
Incontro con i missionari che presteranno servizio in Amazzonia

SO-STARE NELLE PERIFERIE

Il 24 marzo viene celebrato l'anniversario della morte di Mons. **Oscar Romero**, morto per mano di un sicario del partito nazionalista del Salvador. È stato riconosciuto martire della fede ed è iniziata la causa della sua beatificazione. Sono passati ormai 35 anni da quel lunedì quando, durante la celebrazione della santa messa, entrò in chiesa un uomo armato che non esitò a sparargli durante la consacrazione eucaristica, uccidendolo. Questo vescovo ha dato, nel

suo paese, una testimonianza forte di impegno sociale e di pacificazione civile a favore del popolo, fino al punto di essere d'intralcio agli interessi dei due schieramenti politici che si scontravano per interessi di parte.

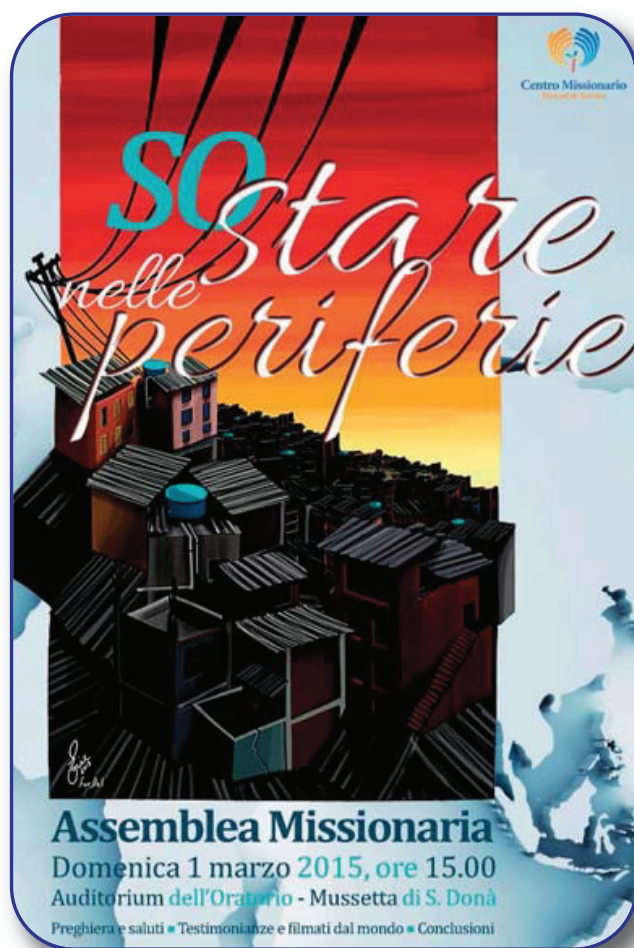
Questo fatto di sangue (assassinio) viene ricordato ogni anno dalle nostre comunità come un martirio in nome della fede, la nostra fede, la fede in Gesù, che ha dato la sua vita, per amore degli uomini. Per amore di Gesù, questo



Mons. Oscar Romero

uomo non ha esitato, malgrado i molti avvertimenti e minacce, a schierarsi a favore dei più deboli e sfruttati.

Il pensiero non può non andare ai giorni nostri, alle situazioni in cui molte persone che, solo per il fatto di professare la fede cristiana, sono emarginate o addirittura uccise. A volte penso a noi come occidente, a noi come Italiani, a noi come comunità di Fiera, e mi chiedo come sentiamo la nostra responsabilità di testimoni del Vangelo, come viviamo, nelle nostre realtà quotidiane, l'impegno di non far sfigurare la buona novella del Vangelo. Come ci comporteremmo se qualcuno ci chiedesse di essere "meno testimoni" o addirittura di rinunciare alla nostra fede (come succede in medio oriente o in Africa)? Il papa ci chiede di essere missionari sempre e non a part-time. Questa è forse una delle cose più difficili per tutti. Ci viene spontaneo e conveniente comportarci "bene" in certi momenti canonici, quando magari l'unione fa la forza, ma quando il testimoniare ci chiede qualche rinuncia, non solo economica, ma anche di tempo, o qualche scelta controcorrente, allora cominciano le difficoltà, la superficialità, le scuse e le attenuanti, magari camuffate da "condizionamenti".



Tema di quest'anno dell'Assemblea Missionaria Diocesana è stato: **SO-STARE nelle periferie**.

SOSTARE: per fermarsi e ricaricarci alla fonte della Parola del Vangelo;

SO-STARE: per vivere con i fratelli la quotidianità, la responsabilità di essere missionari con quelli che ci sono vicini e che ci chiedono di essere accettati anche se diversi per colore, nazionalità, condizione sociale. Ecco allora che il missionario è colui o colei che è capace di stare, di rimanere, di dimorare lungo tempo tra gli uomini e le donne annunciando con la parola e con la vita il Vangelo del regno.

Il Gruppo Missionario di Fiera

LA GIOIA DI CONOSCERE GESÙ

Il gruppo catechiste della parrocchia di Sant'Ambrogio di Fiera è composto da venti persone, tra cui suor Annamaria e suor Agnese.

Il compito dei catechisti è accompagnare i ragazzi, sotto la guida di don Angelo, nella conoscenza di Gesù e dei Sacramenti.

I ragazzi sono divisi per età, dalla seconda elementare alla terza media ed ogni gruppo è seguito da due catechiste. Il programma è quello proposto dall'ufficio catechistico che fornisce anche dei sussidi. La nostra preparazione viene

migliorata da incontri a livello vicariale e diocesano in cui insegnanti, psicologi, sacerdoti e biblisti ci spiegano, tra l'altro, le tecniche per mantenere viva l'attenzione e la curiosità dei ragazzi.

Questi incontri, oltre ad aiutarci nei rapporti con i ragazzi e a formarci come educatori, accrescono la nostra conoscenza del Signore e delle Sacre Scritture.

Il nostro servizio è sicuramente impegnativo ma ripaga con soddisfazioni che soltanto i ragazzi ci sanno dare.

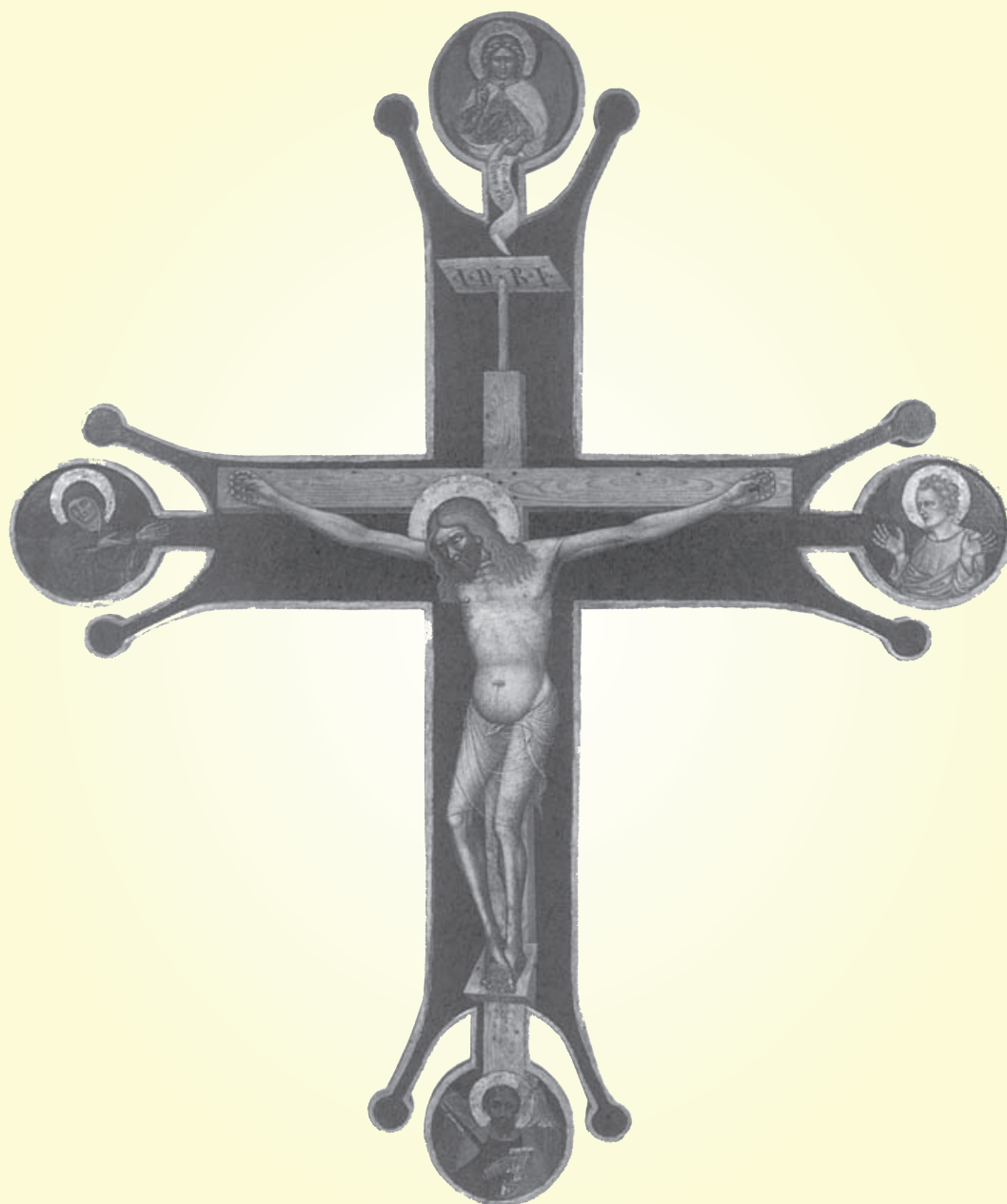
Le Catechiste



Il gruppo delle catechiste con don Angelo davanti l'oratorio

PARROCCHIA di S. AMBROGIO VESCOVO FIERA - TREVISO

Via S. Ambrogio di Fiera, 6 - 31100 Treviso



Celebrazioni del Tempo Pasquale

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

25 Marzo MERCOLEDÌ

Ore 15.30 e 16.30 Confessioni per i ragazzi del catechismo

27 Marzo VENERDÌ

Ore 20.45 Celebrazione penitenziale e confessioni
per gli adulti in chiesa a SELVANA

28 Marzo SABATO

Ore 20.30 Veglia diocesana dei giovani, in San Nicolò

29 Marzo DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE

Giornata mondiale della gioventù

Ore 8.00 S. Messa (chiesa delle Suore S. Vincenzo a Porto)

Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)

Ore 10.00 **Benedizione dell'ulivo** (giardino scuola materna),
processione e S. Messa

Ore 11.30 S. Messa (chiesa parrocchiale)

Ore 15.00 Vespri e Adorazione (suore Dorotee in cappellina ex
lungodegenti)

Ore 17.30 Vespri e Adorazione (suore S. Vincenzo a Porto)

30 Marzo LUNEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 Adorazione

Ore 17.00 - 18.30 Adorazione

Ore 18.30 S. Messa

31 Marzo MARTEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 Adorazione

Ore 17.00 - 18.30 Adorazione

Ore 18.30 S. Messa

1 Aprile MERCOLEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 Adorazione

Ore 17.00 - 18.30 Adorazione

Ore 18.30 S. Messa

Ore 20.30 Celebrazione penitenziale e confessioni
per i giovani delle superiori in chiesa a S.PAOLO

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

2 Aprile GIOVEDÌ SANTO

(Si raccoglieranno, oltre alle offerte, anche generi alimentari per i poveri)

Ore 9.30 S. Messa del Crisma, in Cattedrale

Ore 17.00 S. Messa per bambini e anziani

Ore 20.30 **S. Messa “In Coena Domini”** con la “Lavanda dei piedi”. Seguirà un tempo di adorazione.

3 Aprile VENERDÌ SANTO

Digiuno e astinenza.

Ore 7.30 Ufficio delle letture e Lodi

Ore 15.00 **Via Crucis** (in chiesa parrocchiale)

Ore 20.30 **Celebrazione della Passione del Signore**

Processione e Benedizione della Croce

(La processione partirà dalla chiesa parrocchiale, si proseguirà per via S.Ambrogio, poi per via Martini, viale IV Novembre, via L. Da Vinci e si concluderà in Piazza Donatori di Sangue, dove confluirà anche la processione della parrocchia di Selvana. Concluderemo insieme con la benedizione.)

Confessioni dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00

4 Aprile SABATO SANTO

Ore 8.00 Ufficio delle letture e Lodi.

Ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale** con la celebrazione del **Battesimo**.

Confessioni dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00

5 Aprile DOMENICA DI PASQUA

Ore 8.00 S. Messa (chiesa di Porto - Suore S. Vincenzo)

Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)

Ore 10.00 S. Messa (chiesa parrocchiale)

Ore 11.30 S. Messa (chiesa parrocchiale)

6 Aprile LUNEDÌ DELL'ANGELO

Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)

Ore 10.00 S. Messa (chiesa parrocchiale)

BENEDIZIONE IN FAMIGLIA NEL GIORNO DI PASQUA CON L'ACQUA BENEDETTA

(è opportuno procurarsi l'acqua benedetta in chiesa)

Radunata la famiglia per il pranzo pasquale, è bene pregare come suggerisce il libro delle Benedizioni secondo la formula seguente.

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Questa notte abbiamo celebrato la Pasqua con tutta la comunità. Oggi, domenica della risurrezione, vogliamo di nuovo fare memoria del nostro Battesimo, qui, insieme, nella nostra casa. L'acqua che abbiamo attinto dal fonte battesimale ci ricordi che siamo stati immersi nella Pasqua di Cristo e siamo rinati come figli di Dio a immagine di Gesù risorto.

Letto: Dal libro del profeta Ezechiele.

Così dice il Signore: "Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne". (Ez 36, 25-26)

Guida: Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia.

Tutti: Ralleghiamoci ed esultiamo, alleluia.

Guida: Preghiamo. Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi, tuoi figli, radunati intorno alla mensa di famiglia: fa che accogliamo da te la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte, vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

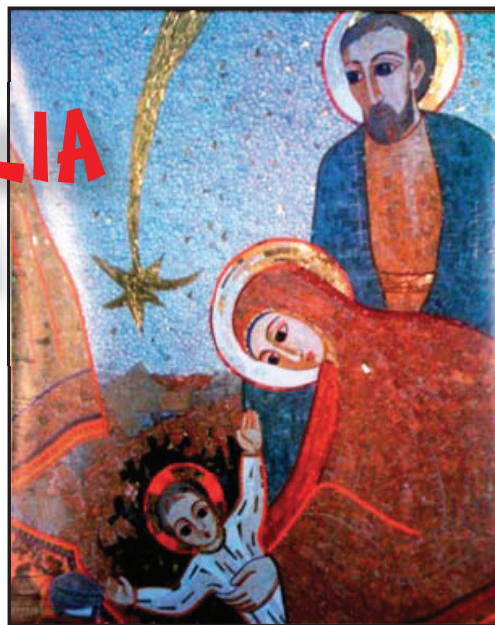
*A questo punto uno dei genitori, con il ramoscello d'ulivo,
porge l'acqua benedetta e ciascuno si fa il segno della croce.*

LA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH

La sera del 24 dicembre scorso, come di consueto, i nostri gruppi giovani hanno proposto alla comunità la Veglia che precede la Santa Messa di Natale.



Il tema principale era: *“la Sacra Famiglia di Nazareth, una famiglia normale”*. I ragazzi hanno voluto riportare l'immagine della Sacra Famiglia vicina a quella delle nostre famiglie “normali”, ripercorrendo le tappe principali di cui parlano i Vangeli, soffermandosi soprattutto su quelle che hanno comportato difficoltà e sacrifici:



- **Annunciazione a Maria e Giuseppe** (momento di crisi e sconvolgimento delle loro vite);
- **Trasferimento a Betlemme e ricerca dell'alloggio** (nessun aiuto, povertà, nessuna certezza)
- **Fuga in Egitto** (esilio);
- **Gesù dodicenne al Tempio** (figli, ricerca della propria strada/vocazione).



Maria e Giuseppe, quindi, non erano la famiglia idilliaca a cui siamo abituati a pensare, ma una coppia che ha dovuto affrontare molte difficoltà, sempre con la forza della loro Fede e con il sostegno di Dio.

Gli Animatori

TU SEI AMATO

Tutto è iniziato da "Tu sei amato"...

La nostra missione consiste nel realizzare le Opere di Dio, in favore della vita e dell'uomo. Quindi, Amare "*come il Padre ha amato me così io ho amato Voi*" diventa la misura del *come* amare. Ogni essere vivente, dunque, non respira solo aria ma anche Amore: "*Rimanete nel mio Amore*" - dice il Signore - "*vi ho detto queste cose perché la vostra gioia sia piena*" (Gv 15,9-11).

Gesù ci indica le condizioni perché questa gioia prenda dimora "*Osservate i miei comandamenti*". Essi sono sì un decalogo ma evocano soprattutto il *come* opera Dio.

Anche nell'Ultima Cena Gesù ci indica il *come*: "PRENDE", "RENDE GRAZIE" e "DONA". Tre semplici verbi che fanno della nostra vita un Vangelo!

L'uomo, quindi, deve prendere cioè ricevere la vita, il creato, il pane e le persone che incontra; deve ringraziare e benedire per tutto ciò che ha ricevuto; infine deve donare.

Perciò questo è il "come amare": prendi, ringrazia e dona! Sei ricco solo di ciò che doni.

Non tanto un emozionarsi, un sentire ma un donare... un fare... è dunque un fare di mani, di

pane, di acqua, di vesti, di tempo donato e di porte aperte.

È riflettendo su questa Parola di Dio che qui a Fiera, anni fa, è nata l'idea di un Gruppo Caritas coadiuvato dalle Suore di San Vincenzo e affidato a me.

In tutti questi anni abbiamo cercato di rispondere al meglio alle esigenze di quei nostri fratelli in difficoltà materiali che sanno che qui possono ricevere un aiuto.

Nell'ultimo anno è aumentato considerevolmente il numero delle persone che chiede aiuto, vista anche la difficoltà economica del Paese.

Infatti sono quaranta le famiglie di Fiera - circa 120 persone - che riusciamo ad aiutare. L'aiuto, in effetti, è soprattutto alimentare. La distribuzione avviene due volte al mese: 1° e 3° venerdì. Lasciamo, poi, sempre una cinquantina di "borsette d'emergenza" a don Angelo, in canonica, per quanti si presentano da lui direttamente.

Ma da dove viene tutto questo? Per il 70% dal Banco Alimentare di Udine dove ci rechiamo una volta al mese.

Ma come per il ragazzo che ha dato 3 pani e 5 pesci a Gesù sulla riva del lago, così anche qui ho potuto constatare la meraviglia del

“lievito” della donazione che come ondata prodigiosa si diffonde fra le nostre famiglie. Il restante 30%, infatti, viene donato dalle famiglie di Fiera, dalle suore di san Vincenzo, dalla Parrocchia, dall’Associazione “Amici della Solidarietà” di Montebelluna e a Natale da un’imprenditrice che ci ha donato una somma considerevole.

Tutto questo *dare* ci ha permesso anche quest’anno di affrontare le diverse situazioni di difficoltà che il Signore ci ha *donato*.

Il gruppo Caritas è formato da 12 volontari “fissi” e da tanti al-

tri che saltuariamente ci danno una mano. Negli anni ci siamo potuti mettere alla prova, ci siamo conosciuti e siamo cresciuti in amicizia fraterna. Tutti siamo testimoni della Provvidenza e dei suoi mille modi di manifestarsi.

Colgo l’occasione per ringraziare tutti: i volontari, le suore e quanti ci aiutano.

Vi ringrazio per la vostra generosità, sensibilità e disponibilità verso tutte le persone bisognose della nostra Comunità.

Gianfranco Furlan
responsabile Caritas Parrocchiale

LA CARITAS ITALIANA LANCIA UNA CAMPAGNA DI AIUTO



“Gli ultimi avvenimenti, soprattutto in Iraq e in Siria, sono molto preoccupanti. Assistediamo ad un fenomeno di terrorismo di dimensioni prima inimmaginabili. Tanti nostri fratelli sono perseguitati e hanno dovuto lasciare le loro case anche in maniera brutale. Vorremmo dare il maggiore aiuto possibile alle comunità cristiane per sostenere la loro permanenza nella regione. Non possiamo rassegnarci a pensare al Medio Oriente senza i cristiani...”

Papa Francesco, Ottobre 2014

Info sul sito della Caritas www.caritastarvisina.it/campagne-in-atto/

UNIONE, RISPETTO E GIOIA

I ragazzi di tutte le classi superiori con i loro animatori hanno trascorso i giorni 26-27-28 dicembre 2014 a Laggio di Vigo di Cadore (poco distante da Auronzo di Cadore) l'attesissimo campo scuola parrocchiale invernale.

Vi hanno partecipato circa 40 ragazzi, tra i quali un bel gruppo di giovanissimi di Selvana, seguiti dal nostro seminarista Davide. Nei tre giorni si sono alternati, in visita, don Angelo, don Francesco e don Antonio di Selvana.

Il campo è stato molto apprezzato dai nostri ragazzi che si sono divertiti, soprattutto sotto l'abbondante e imprevista nevicata



del primo giorno! Si è riflettuto, discusso e giocato (molto) insieme. Si è creato un clima di unione, rispetto e gioia.

Gli Animatori

I giovani di Fiera e Selvana al campo invernale



SBIRCIATI DALLA CUCINA

Tutto è partito da un "non è che siete liberi dal 26 al 28 dicembre? Ci sarebbe il campo invernale dei ragazzi delle superiori di Fiera e Selvana, a Laggio di Cadore, e avremmo bisogno di una mano in cucina".

Non eravamo preparati ma eravamo pronti. Vinto l'attimo di panico iniziale, abbiamo accolto la sfida e siamo partiti con entusiasmo. E' così che ci siamo conosciuti, due coppie e un bambino, la nostra mascotte Davide di due anni, che giocava come poteva, costretto dai nostri ritmi. Ogni tanto mamma Sonia spariva dalla cucina ma per papà Paolo tutto era sempre o quasi sotto controllo... vedi il dolce bruciacchiato... Ma volete mettere che menù? Pasta e ceci, zucchine ripiene, purè e pollo arrosto... per non parlare della pasta frolla e la crema pasticcera fatte alle dieci di sera. Detto questo si capisce che i ragazzi non morivano di fame e ci davano soddisfazione spazzolando tutto.

Ma loro, per i quali eravamo lì, come vivevano l'esperienza? Ad essere sinceri dalla cucina non abbiamo capito molto dei momenti di gruppo che avevano preparato gli animatori; ma di tanto in tanto li sentivamo cantare e dai loro visi ci sembravano contenti... soprattutto quando è arrivata la neve! Hanno fatto una bellissima passeggiata

mentre nevicava... e mentre il loro the si raffreddava.



Le ragazze più tranquille, i ragazzi più esuberanti, qualcuno un po' troppo e allora, dal primo sgarro, scattava la punizione: lavare i pentoloni. L'impressione è che si divertissero e - voi genitori che ora leggete - non sapete come si impegnavano!

In sostanza l'esperienza è stata più che positiva. All'inizio qualcuno di noi aveva pensato: "anch'io ho ricevuto e adesso è giusto che dia loro la stessa possibilità"; alla fine dell'uscita le conclusioni erano anche tutto quello che avevamo sperimentato: saper accogliere la novità, fidarsi e confidare nel bene che nasce dalla condivisione, la bellezza di aiutare qualcuno a crescere...anche solo sbirciando dalla cucina.

Sonia, Paolo, Dalia, Francesco

L'UNIONE FA LA FORZA

A volte alcuni obiettivi ci sembrano lontani o difficilmente raggiungibili; talvolta come singoli pensiamo che le nostre forze siano inutili o non sufficienti perché vediamo più il problema che la soluzione. Ci sono molti esempi che ci possono stimolare a fare di più, nel campo dell'impegno sociale, nel campo politico, nell'aiuto che possiamo dare in associazioni di volontariato ed in mille altri modi.

Il PANEVIN 2015 ne è stato un esempio e, come tale, ci fa riflettere sulla forza di una comunità, quella di Fiera, e dei gruppi che la animano, ponendo l'accento sulle sue potenzialità, che possono portare molti frutti.

Per il Panevin hanno lavorato vari gruppi: gli Scout del gruppo Agesci-Treviso 2, i Gruppi Giovani,

il NOI, il Gruppo Panevin e don Angelo che ha fornito, come sempre, sia il suo personale supporto che quello della Parrocchia (luogo, locali, allacciamenti elettrici, ecc.). Chi ha pensato ed offerto le bevande calde, chi ha preparato le torte, chi ha procurato i gazebo, chi i teli, chi l'impianto elettrico, chi l'impianto audio, chi ha pensato all'animazione con i balli popolari ed i giochi (la stima del peso della soppresa), chi ha curato la lotteria, chi ha pensato al falò del Panevin (sapiente costruzione per una ottima combustione e sapiente dosaggio degli ingredienti), chi alle formalità burocratiche, chi alle calzette della Befana, chi alla musica ed alle luci.

Nella collaborazione si è creata una magica sinergia per cui quel che mancava arrivava! Ognu-



La benedizione del fuoco



no, in coordinazione ma anche intuendo i bisogni, ha dato il proprio contributo, facendoci godere una bella serata nella positività di situazioni, divertimento e relazioni personali, non mediate da strumenti virtuali.

Il fuoco del Panevin, ben curato da alcune persone particolarmente attive, dopo qualche incertezza, ha sfavillato nella giusta

direzione, verso ovest, portando per il 2015 buona sorte, secondo il proverbio veneto: *“se le faville va a mattina tote el sacco e va a farina, se invese e va a sera, caliera piena”*.

La Benedizione di don Angelo ha unito il pagano al divino, riaffidandoci, con la preghiera, nelle mani del Signore.

Fabio Binotto



La Befana incontra suor Annamaria e i bambini

AFFIATATI E UNITI PER CREARE COMUNITA'

Nel corso dell'anno scolastico della Scuola dell'infanzia e nido integrato "Santa Maria Bertilla", vengono proposte diverse attività che vedono coinvolti grandi e piccini, ovvero genitori e bambini.

La tradizionale "Castagnata", allietata da canti intonati dai nostri bimbi, supportati dalle maestre Emiliana, Marianna, Sabrina e Silvia, sempre pronte a farci commuovere e a riempire i nostri cuori di gioia.

A Natale due giornate dedicate a nonni e genitori: i nostri bambini, come dei bellissimi angioletti, ci hanno accompagnato, con canzoni e recite, a vivere nel migliore dei modi le emozioni del Santo Natale.

Al nido integrato il ruolo svolto dalle educatrici Monica, Silvia e Martina è determinante per lo sviluppo dei nostri piccoli, considerando la loro tenera età: un lavorare insieme a noi genitori, in passi fondamentali di crescita, che va dall'alimentazione al gioco condiviso, dalle prime parole allo stare senza pannolino.

Diverse le attività che ci coinvolgono: il primo evento ha visto genitori e figli sul "Montello" per raccogliere le castagne e poi tutti insieme a pranzo. La recita di Natale è stata particolarmente emozionante dato che per la prima volta è stata messa in scena la "Natività": uno sforzo notevole considerando anche le numerose assenze



La bellissima scenografia creata per la recita di "Pinocchio"



I genitori/attori alla recita di carnevale

per malattia del periodo. Nel mese di febbraio si è realizzato il progetto *nido aperto* per il quale genitori e bimbi dell'ultimo anno si sono divertiti a realizzare mascherine di carnevale.

Al rientro dalle vacanze natalizie, un gruppo di intraprendenti e volenterosi genitori si sono improvvisati attori e cantanti per un pomeriggio, mettendo in scena la favola di Collodi: "Pinocchio". Improvvisandosi attori, le mamme ed i papà hanno cominciato a scrivere sceneggiatura, imparare battute, cucire costumi e preparare scenografie e, dopo settimane di prove, sono andati in scena tra gli applausi di piccoli e grandi spetta-

tori. Il risultato è stato uno spettacolo colorato e spensierato che ha divertito davvero tutti, compresi gli stessi protagonisti!

La recita di Carnevale dei genitori è una "tradizione" che la scuola porta avanti da parecchi anni ed è un modo per coinvolgere i genitori nell'attività della scuola, mettendoli un po' in gioco per i loro bambini ma è anche, come quest'anno, l'occasione per creare un bel gruppo unito e affiatato.

Ed ora ci aspetta la festa di fine anno scolastico, sperando nella bella stagione... tutti momenti per vedere bimbi e genitori assieme per creare comunità.

I genitori

ANTICA CASA “DEI TRE SANTI”

La Casa dei Tre Santi recupera parzialmente il suo antico splendore. Infatti, in occasione della ristrutturazione dell'edificio, per ospitare la Banca Etica, sono stati nuovamente puliti e consolidati gli affreschi “dei Tre Santi”. Purtroppo, degli antichi affreschi resta ben poco ma quello che certamente rimane è il ricordo.

Riportiamo integralmente quanto scritto da Paolo Pozzobon in occasione del grosso restauro eseguito nel 2002.

Questa casa, fra le più antiche di Fiera, risale con ogni probabilità all'inizio del Seicento. In passato essa fu per lungo tempo (fino al 1962) un'osteria detta “dei Tre Santi”.

Il nome era dovuto non tanto al numero delle figure sacre rappresentate, ben più di tre, quanto ai tre grandi riquadri affrescati che ornavano la facciata. In quello centrale è raffigurata la Madonna col Bambino tra i santi Rocco e Sebastiano (foto); altri due santi occupano ciascuno dei riquadri laterali.

Di quegli affreschi ora si vedono solo pallidi frammenti. Essi sono, comunque, assegnabili ai primi decenni del XVII secolo, secondo la datazione indicata da Luigi Coletti nel suo noto Catalogo delle cose d'arte... (1935). Tale datazione dà un preciso significato alla presenza presso la Vergine dei santi Rocco e Sebastiano, invocati in passato contro la peste, come quella che negli anni 1629-31 colpì duramente anche Treviso.

Particolare dell'affresco centrale



Gli ultimi cinque-sei decenni hanno visto il progressivo deterioramento e dissolvimento dei dipinti a causa del traffico di viale IV Novembre, responsabile di due micidiali nemici della pittura murale: l'inquinamento atmosferico e le vibrazioni del suolo.

Il recente (purtroppo tardivo) intervento di restauro ha permesso il parziale recupero di alcuni lacerti degli affreschi e delle finte cornici a cartocci che li riquadrano, mettendo anche in luce l'originaria qualità dell'intero apparato decorativo. La delicata operazione, realizzata tra l'autunno del 2001 e i primi mesi del 2002, va vista come un doveroso tentativo di conservare questi frammenti di arte e di storia, che si collocano nel quadro della devozione popolare, così radicata nella vita delle passate generazioni.

S. Ambrogio di Fiera, ottobre 2002

Paolo Pozzobon



In occasione della nuova sistemazione, i proprietari Lino e Maristella Beggio, hanno realizzato una targa (foto) per offrirci non solo il ricordo del restauro di questi affreschi ma, soprattutto, la memoria della devozione popolare alla Vergine Maria.

Daniele Benzon



Don Angelo benedice la nuova sede di Banca Etica - 4 ottobre 2014

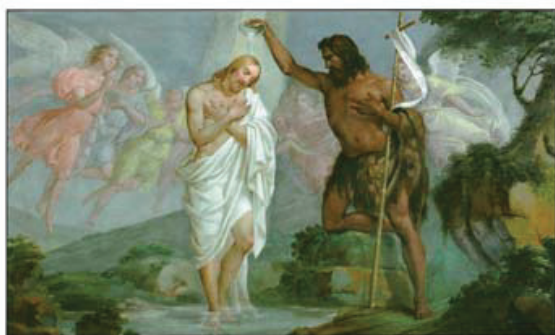
Restauro degli affreschi di SEBASTIANO SANTI in Chiesa Parrocchiale

Il restauro degli affreschi di Sebastiano Santi è stato possibile grazie alla generosità di alcune famiglie della nostra Parrocchia che, con intenzioni diverse (tre di queste famiglie desiderano in tal modo onorare la memoria di un loro caro: rispettivamente Alberto, Alessandrina, Paolo), hanno voluto contribuire a rendere più bella e accogliente la nostra chiesa.

A queste famiglie va il ringraziamento riconoscente dell'intera Comunità di Fiera che assicura loro un ricordo costante e affettuoso nel Signore.

Don Angelo Visentin

Restauro degli affreschi
di Sebastiano Santi



Chiesa parrocchiale
di S. Ambrogio di Fiera

Treviso 2014

**Il libro
è disponibile
gratuitamente
in chiesa
o in canonica.**

CONTRIBUTI

Chi volesse aiutare a sostenere i costi del bollettino "La Voce di Fiera" può effettuare un bonifico bancario utilizzando le coordinate:

Banca Monsile (filiale di Lanzago)

IBAN: IT 93 U 07074 62100 CC0240102119

Banca Unicredit (filiale di viale IV Novembre)

IBAN IT 86 G 02008 12004 000040227707

Intestati a: Parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo
via Sant'Ambrogio, 6 31100 TREVISO

ROSARIO nel mese di Maggio

Sarà recitato dal Lunedì al Venerdì nei seguenti luoghi e orari:

Chiesa parrocchiale	Ore 18.00
Chiesa di S. Luca al Gescal	Ore 17.00
Chiesa Suore S. Vincenzo	Ore 18.00
Chiesa del Paradiso (Porto)	Ore 20.45
Via Alzaia, c/o fam. Schiavetto (vicino Villa Carisi)	Ore 20.30
Via Bison	Ore 20.30
V.lo IV Novembre, c/o Maria Agostinis	Ore 20.30

Orari Ss. Messe

<u>GIORNI FERALI:</u>	ore 18.30	(Chiesa Parrocchiale)
<u>GIORNI FESTIVI:</u>	ore 8.00	(Suore S. Vincenzo)
	ore 8.45	(Cappella di S. Luca)
	ore 10.00	(Chiesa Parrocchiale)
	ore 11.30	(Chiesa Parrocchiale)

Anagrafe parrocchiale 2014

BATTESIMI	23	PRIME CONFESSIONI	31
MATRIMONI	3	PRIME COMUNIONI	23
FUNERALI	49	CRESIME	26

Proposte per l'estate

GREST

Inizia Lunedì 15 Giugno per concludersi Venerdì 3 Luglio
Dopo l'esperienza pienamente riuscita e ormai collaudata degli scorsi anni, con un numero sempre crescente di ragazzi, anche quest'anno si svolgerà l'avventura del **Grest**.

E' rivolto ai **ragazzi dalla prima elementare** (già frequentata) **fino alla terza media**. Ci saranno, tutti i pomeriggi, laboratori e giochi mentre le uscite saranno dell'intera giornata.

Invitiamo tutti ad iscrivere i propri figli.

CAMPISCUOLA AZIONE CATTOLICA

A.C.R. I, II e III media (vicariale)

dal 25 luglio al 1 agosto a Molina di Fiemme (TN)

A.C.G. I e II superiore

dal 19 al 26 luglio (luogo ancora da definire)

A.C.G. III e IV superiore

dal 18 al 24 luglio ad Assisi (PG)

CAMPI SCOUT

Vacanze di branco dei Lupetti del Branco "Parlata Nuova"

dal 1 al 9 agosto a Spert (BL)

Campo Reparti "Sirio e Sagittario"

dal 2 al 15 agosto a Forni di Sotto (UD)

Route del Noviziato

dal 12 al 19 giugno (luogo ancora da definire)

Route del Clan/Fuoco "Emmaus"

dal 19 al 25 agosto (luogo ancora da definire)